



Piansano, località Sant'Antonio, 1974-75

Bevuta collettiva di anziani "a cazzòla" sotto ai due pini nei pressi della bottega di Venturino

Presenti: Giuseppe Bordo (l' professore), Giuseppe Severi, Filippo Ciofo (Pippo de Cignalino), Girolamo Egidi, Augusto Parri (l'unico tuttora vivente), Luigi Burlini, Lorenzo Di Virginio (Pistolone), Rodolfo Costa (Capobianco), Giuseppe Brizi (Pèppe d'Impero), Antonio Sensoni (Marianèlla), Mario Brizi (Marafèo).

Operante sul posto come "facocchio" dal 1948, Venturino si piazzò nella sua falegnameria definitiva nel 1951 e vi è rimasto per oltre 40 anni fino ai primi anni '90. I due pini li piantò lui, e il luogo, arredato rusticamente di tavolo e panche, sulla via del ritorno dai campi, è stato sempre un piacevole ritrovo per anziani, che magari nelle vicinanze avevano orti e gallinai. Ma anche presso le altre botteghe artigiane (solo di falegnamerie se ne contavano quattro, fino a ieri) si formavano facilmente circoli di persone in amichevole compagnia, che si ingrossavano sensibilmente nelle brutte giornate in cui non si poteva lavorare in campagna. E' anche questo un aspetto dei tempi cambiati, e, nell'attrazione degli anziani verso le botteghe artigiane, indubbiamente c'era anche il desiderio di "contatto" con il proprio passato di lavoro, in una sorta di prolungamento della propria utilità sociale oltre la soglia della validità fisica. Ovviamente non c'erano centri anziani e gite e feste e balli, ma non era meno apprezzabile (anzi!) la "dignità rustica" di questi uomini d'esperienza in un contesto sociale in cui potevano ancora riconoscersi.

Il defunto Mariano Egidi (marito dell'Attiglietta), uno dei frequentatori assidui di Venturino ma non presente nella foto, nel 1984 scrisse alcuni semplici versi, giuntici parzialmente, nei quali si allude inevitabilmente al secondo lavoro del falegname ospitante, quello di becchino:

Il Pino

(...)

Sotto l'ombra c'è sempre un tavolino circondato da uomini opulenti che per giocar si danno a Venturino anima e corpo perché sia clemente.

Il corpo vecchio non vale più tanto: dell'animale si cerca la pelle, mentre noi la marcimo al camposanto

Questo è il destino delle cose belle!
Amici, vi saluto, vado via,
ci rivedremo su coll'altre stelle.

a. m.

Cinema "Colombo" Valentano

Via Monte Grappa, 16 Tel. 0761/453138

prima domenica di febbraio:

**ATTACCO AL POTERE
CON BRUCE WILLIS E DENZEL WASHINGTON**

a seguire:

**LA GABBIANELLA E IL GATTO
(cartone animato)**

**I FOBICI
CON SABRINA PERILLI, RODOLFO LAGANÀ
E GIAMMARCO TOGNAZZI**

**C'E POSTA PER TE
CON TOM HANK E MEG RYAN**

**L'AMICO DEL CUORE
CON EVA HERZIGOVA**

Parla come magne

di Gioacchino Bordo

"E che t'urle? Parghe 'n upo menino!"

"Ha ditto la tu' ma' che vae a compra' 'n etto de muso pesto,
e si 'n ce l'ha, te le fae pesta"

"Te see fatto minchiona' come 'n pezzo de baccalà"

"Eh, ma frèghete 'n culo! 'N se fa così!
tiè, s'è scolato tutta la bòccia!"

"Me sento tutto abbottato senz'ave' magnato gnente..."
"Pja 'n po' de capomilla!"

"A ma', la minestra pela". "E si pela sòlfiece!"

"Le porche stanno al grottino" (in caso di rutti)
"Le ròtte là di fòra e le porche a la macchia!"

"Coprete, scandaloso, che te fugge l'angelo custode!"
(nel caso che il bambino mostri le parti intime)

O ma', dateme le solde pe' compra' le figurine!
Le solde bisogna sudalle. Vattele a guadambia!
Dateme le solde!

Te le do io, le solde! Le bòtte te do, si 'n te ne vae!
Vojo le solde!

Domàannele al tu' ba'

'L ba' me mena, si je le chiedo!

Ah, brutto frescone! E allora le voe da me? Va via, sa'! Si me
l'arichiede 'n'antra volta te tiro 'l lansagnòlo!"